

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.445
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre L. 1.200
Un trimestre L. 700

Spedizione in abbonamento postale - autorizzazione ministeriale n. 2474
PUBBLICITÀ: per ogni illustrazione di colore: Commerciale e Ottima L. 70 - Echi
Sportivi L. 100 - Cronaca L. 100 - Fanzine L. 100 - Pubblicità, Borsa, Legale
L. 100 più tasse governative - Pagamenti anticipati - Rivista SOC PER LA PUBBLICITÀ
Città in Italia (S.R.L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.912. 62.964.

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 214

VENERDI 12 SETTEMBRE 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

FINTI SCANDALIZZATI

Tutta la stampa cosiddetta benpensante fa la scandalizzata. Pensate! — essa scrive — Proprio al momento del raccolto del riso, della barbabietola, dell'uva, seicentomila braccianti della Val Padana si sono messi in sciopero! Pensate! — scrive essa sulla falsariga della Direzione della Democrazia Cristiana — si vuole abbattere il Governo, attraverso manifestazioni di piazza, contro il metodo democratico!

Tutte queste cose sono dette con tono di grande convinzione. Le dicono i giornali faccisti, le ripetono quelli cosiddetti indipendenti, le sottolineano quelli liberali e qualunquisti, e i giornali democristiani le raccolgono e le condiscono con un po' più di demagogia e ipocrisia.

Ma la meraviglia è finita così bene, che viene naturale di chiedersi: — Ma di dove vengono loro? Dal mondo della luna, o credono di parlare a gozzi? Lo sciopero dei braccianti è stato dichiarato al momento della raccolta del riso, della barbabietola, dell'uva? E quando lo si sarebbe dovuto dichiarare: quest'anno, quando i padroni fasciano i braccianti inoperosi al freddo e al gelo, senza alcuna possibilità di lavoro e di guadagno?

Non siamo i giornalisti cosiddetti indipendenti, che lo sciopero è un'arma appunto di pressione economica sui padroni per obbligare a rinunciare a parte del loro profitto, ma i giornalisti cosiddetti braccianti? Che quest'arme, per la sua stessa natura, non può che essere utilmente impiegata nei momenti di maggior pressione e urgenza dei lavori? Che lo sciopero, così come si è configurato in circa un secolo di storia del movimento operaio italiano e internazionale, è considerato da tutti i paesi civili, e dalla nostra stessa Costituzione, un'arma legale, democratica, perfettamente legittima?

Il lavoratore si trova di fronte al padrone nella stessa posizione di un venditore di merce di fronte all'acquirente. E sono proprio i giornalisti cosiddetti indipendenti, gli apostoli della libertà per i signori di approfittare di ogni contingenza per accrescere i loro scabrosi profitti, che vogliono contestare il diritto ai lavoratori di approfittare delle poche possibilità che il momento offre per migliorare le proprie condizioni di vita. Sono questi giornalisti che ogni giorno sostengono il diritto del padrone di disporre sempre, come più gli talenta, delle proprie cose, i quali osano contestare il diritto ai lavoratori di rifiutare, qualche volta, alla rapina del padrone, la sola cosa di cui i lavoratori dispongono: la propria forza lavoro.

Ma — si dice con tono di chi denunciasse non solo quale criminale — con questi scioperi si intende indebolire il governo, abbatterlo. — E si lascia capire che se si sono scioperati, è solo perché le condizioni di vita impossibili che esasperano e spingono a una lotta, dura e rischiosa per quelli stessi che la sostengono, migliaia e milioni di lavoratori.

Ma un governo, che con la propria politica economica e sociale non garantisce le condizioni di lavoro e i rapporti di classe da fare incrociare le braccia a milioni di lavoratori, è un governo sconfessato e condannato dai fatti uomini, ma dai fatti stessi: è un governo che dovrebbe riconoscere il proprio fallimento, e ritirarsi dal potere, e lasciare il timone della cosa pubblica.

Un governo che così agisse darebbe veramente prova di sensibilità democratica: e uno sciopero che spingesse a porre fine a una politica nefasta per il popolo e per il Paese non potrebbe che essere acclamato come salutare, perché, seppure attraverso i momenti febbrili di una crisi di fiducia quasi di una crisi di fiducia, e da spingerlo a cadere ad altri il timone della cosa pubblica, che cosa vi è in tutto questo di men che democratico, di men che legale e legittimo?

Loon De Gasperi ha aperto la ultima crisi di cui uscì la sua quarta incarnazione governativa, con il pretesto di uno sciopero nei confronti del precedente governo degli industriali e dei finanziari; ha portato in appoggio al suo pretesto di crisi la campagna di stampa provocata e orchestrata dalla reazione. Ora perché l'onorevole De Gasperi, i suoi amici e i giornalisti cosiddetti indipendenti, hanno riconosciuto la legittimità, legale, democratica la pressione economica e politica di un pugno di profittatori, non vogliono riconoscere altrettanto legittima, legale, democratica la pres-

sione economica e politica di milioni di lavoratori, di scioperanti e di manifestanti? Perché una tale differenza di atteggiamenti e di trattamento? Solo perché i primi erano signori che difendevano sordidi privilegi, con danno di tutta la nazione, e i secondi difendono il proprio pane e il proprio diritto alla vita, cioè l'esistenza stessa e l'avvenire del popolo e della nazione? Solo perché i primi usavano le «Borse», dove si trafficano impunemente miliardi al giorno, e la stampa cosiddetta indipendente chiesi roffoggiano, e i secondi rischiavano il loro magro salario e gridano sulle piazze la loro miseria e le loro rivendicazioni, non potendo pagare giornali cosiddetti indipendenti? Solo perché i primi hanno miliardi e i secondi niente altro che le proprie braccia da far valere? Ma democrazia, fino a prova contraria, significa prevalere della volontà del popolo e non di chi ha più miliardi, significa potere del popolo, non del denaro. L'han dimenticato, o fingono di dimenticarlo non solo i giornali faccisti e apertamente reazionari, ma lo stesso De Gasperi e i suoi amici democristiani che pure si dicono democratici e gente del popolo.

Ma il popolo provvederà a ricordare loro l'esatto significato delle parole, se per avventura lo avessero dimenticato.

LUGI LONGO

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Grassi ha rinviato le esecuzioni di Casale

Aumento degli assegni famigliari
Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, una breve seduta, iniziata alle 11,30 e chiusa alle 13,15. Data l'indisposizione del ministro delle Finanze, Antonio Cavalli, ha nominato un sottosegretario che possa lavorare al suo posto, nella persona del signor G. Grassi, deputato democristiano di Bergamo.

L'avv. Gianfranco Sgillini, Presidente dell'istituto italiano di statistica, è stato posto a capo della missione per le trattative con l'Imp-Exp Bank. A metà seduta, il ministro della Giustizia Grassi ha riferito al Consiglio sull'attuale situazione giuridico-amministrativa delle esecuzioni di Casale, la cui domanda di grazia, come è noto, è stata respinta alcuni giorni or sono.

Dichiarazioni di Grassi
All'uscita dal Consiglio, l'on. Grassi ha dichiarato che l'esecuzione delle esecuzioni di Casale, in seguito a una comunicazione giunta da Novara, secondo cui esisterebbe un errore nella sentenza, ha concesso una proroga di 15 giorni, durante i quali si sono presentate le seguenti domande, giudicate sulla opportunità di dar loro corso oppure respingerle e confermare quindi limitatamente l'esecuzione di esecuzioni.

Analoghe spiegazioni e stata data dal ministro dell'Interno, Antonio di Vittorio, Egli ha confermato che al Ministero di Grazia non avrebbe nulla a che fare con tali domande, tanto più che nessuno era in grado di dire in cosa consistessero. E il dubbio è più che giustificato quando si pensa alle altre dilazioni che già hanno avuto luogo in passato e all'impossibilità di avere una decisione definitiva nella delicata questione dei criminali di Casale: i quali dopo esser stati condannati hanno già richiesto in Cassazione, come essi invocano, condanna a morte, e hanno avuto molti mesi di tempo per presentare la domanda di grazia senza mai alcun accoglimento a richieste di revisione fosse fatta.

I provvedimenti di Fanfani
Sono stati infine approvati, dal Consiglio, alcuni provvedimenti di cui il ministro del Lavoro Fanfani, tra cui: un provvedimento che prevede l'assunzione di un numero di lavoratori mutilati e invalidi del lavoro; un provvedimento che prevede l'integrazione di un numero di lavoratori integrativi fra la liquidazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia normale ha accettato la soluzione di vecchiaia impiegata per il quale l'assicurazione obbligatoria è stata iniziata dopo il 1° maggio 1938; quattro provvedimenti che aumentano la misura degli assegni famigliari per i lavoratori dell'industria, commercio, professioni ed arti dal 25 al 50%; a seconda delle categorie, con un aumento di un punto per l'industria, e di un punto per gli altri settori; un provvedimento che istituisce un fondo di integrazione per la cassa di compensazione integrativa sulle pensioni dei ferrovatri.

L'interrogazione di Sereni alla Costituente

Il Governo non ha chiesto spiegazioni sulle allarmanti dichiarazioni di Bieri

Sforza si giustifica col dire che "presenti", il falso - Il dibattito costituzionale

La seduta amministrativa è stata completata occupandosi di alcune interrogazioni e di una Camera di approvazione di una ventina di articoli di legge che sanciscono norme per la disciplina dell'attività attiva e per la tenuta e revisione anagrafica dei terreni.

Il testo concordato dal Consiglio e il Governo è stato approvato in quasi tutte le occasioni e la discussione della legge non ha dato luogo a vivaci dibattiti. Tra le categorie escluse dal diritto di voto la Costituente ha deciso di includere, accanto ai fascisti e ai tenutari di locali di mestricio, i concessionari di case da gioco.

All'inizio della seduta, in sede di interrogazione il socialista VERONELLI ha denunciato lo scandalo del regolamento della Amministrazione ospedali Riuniti di Perugia. Questa amministrazione fu affidata, quanto si era messa in testa di reprimere gli abusi e potrebbe essere stata affidata a un altro gruppo, ai danni degli ospedali, di due tenute agricole.

Nei pomeriggio — dopo che CAPPELLA e FARRA hanno avuto un vivace scontro a proposito del trasferimento di Genova a Trieste — il dibattito riprende il suo corso costituzionale.

Il saragatiano on. PRLET sostiene la necessità di far eleggere anche i lavoratori del commercio e dell'industria diretta e il democristiano CLERICI parlando delle modalità di elezione del Consiglio di Stato, il progetto — che delega l'elezione all'Assemblea Nazionale — e si oppone a una soluzione che consentirebbe di eleggere il Capo dello Stato direttamente dal corpo elettorale. L'onorevole CLERICI ha rammentato i pericoli del cesarismo e rammenta il pericolo che sorgerebbe in caso di conflitto tra il Capo dello Stato e il Parlamento. A proposito della modalità di elezione del Consiglio di Stato, il socialista SERENI ha rammentato che il progetto di legge, approvato dal Parlamento, non ha mai avuto un'effettiva attuazione. Il progetto di legge, approvato dal Parlamento, non ha mai avuto un'effettiva attuazione.

PROVOCATORIA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DEI BRACCIANTI

La Confida rinnega gli impegni già assunti

Bosi smentisce la stampa crumira - Ultimo tentativo di accordo della F.I.O.M. - Gli statali decidono la propria azione

Proprio nel momento in cui rappresentati delle due parti stanno convenendo a Roma, proprio nel momento in cui si profilava una ripresa delle trattative, cui la Confidetera si era già dichiarata disposta, la Confida ha compiuto un gesto inqualificabile, che potrà avere conseguenze assai gravi per la situazione nelle campagne.

I delegati degli agrari dell'Alta Italia, riuniti a Milano alla presenza dell'avv. Sansoni, hanno votato una mozione in cui — dando prova di una statura senza precedenti nella storia delle trattative sindacali — deliberano « di considerare decaduta e priva di effetto l'adesione a suo tempo data alla Confidetera di trattare le clausole normative dei patti salariali e bracciantili su base interregionale ».

Per di più gli agrari tentano di creare un alibi per il futuro, dicendo di essere — nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni e obblighi di produzione — che si giustifica l'attuale situazione di sfiducia sui lavoratori, la colpa delle evasioni già ammassate e ai contingenti che già hanno in animo

di compiere quando il raccolto sarà effettuato.

Il Governo non può ignorare questo stato d'animo; ha anzi, il dovere di valutare questa situazione di sfiducia e di prendere le opportune disposizioni per evitare che si siano assunti.

Si spara sugli scioperanti
Lo sciopero prosegue intanto regolarmente alla Valpadana, con la piena adesione di tutte le categorie contadine. L'ordine viene mantenuto ovunque dalle squadre di vigilanza. Il Comitato d'agitazione ha dato precise disposizioni per evitare qualsiasi atto di violenza contro i lavoratori.

Un incidente viene segnalato da Basilica Nuova (Parma) dove, nella fattoria di un agrario noto come provocatore ed ex-fascista, lavoravano alcuni crumiri. Un gruppo di vigilanza composto da scioperanti ha invitato i salariati ad abbandonare il lavoro. Il proprietario, Amadeo, che aveva già minacciato i propri dipendenti con la pistola, ha fatto nuovamente l'atto di estrarre l'arma contro gli scioperanti. Questi lo hanno immediatamente disarmato.

Quanto ai quindici crumiri assoldati dall'U. Q. e inviati a lavorare a Codogno, sono stati dissuasi dall'impresa di lavoro. I crumiri erano stati pagati e sono ripartiti per Milano.

A Gragnano l'agrario Alberto Pozzoli ha sparato sugli scioperanti. Questi sono i soli incidenti segnalati.

Radiodiscorsi di Bosi
Il compagno Bosi, segretario generale della Confidetera, parlando ieri sera a Radio Roma, ha nettamente smentito le menzogne con cui la stampa crumira tenta di disorientare l'opinione pubblica a proposito dello sciopero. Il compagno Bosi ha affermato che i lavoratori sono i primi a volere evitare ogni agguato di violenza e che ogni progetto di sciopero è stato approvato dai lavoratori stessi.

Dichiarazioni di Di Vittorio
Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto ieri a Taranto alcune dichiarazioni in merito alle agitazioni in corso. Egli ha affermato che la resistenza degli industriali alle legittime richieste dei lavoratori è un atto di violenza e che il Governo deve intervenire per porre fine a questa situazione.

La resistenza padronale provoca le agitazioni
Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto ieri a Taranto alcune dichiarazioni in merito alle agitazioni in corso. Egli ha affermato che la resistenza degli industriali alle legittime richieste dei lavoratori è un atto di violenza e che il Governo deve intervenire per porre fine a questa situazione.

L'intervista di Saragat
Le sempre più evidenti debolezze del Governo di De Gasperi, in pieno centro dell'attenzione dei vari gruppi politici italiani.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

De Nicola saluta le "Brigate Garibaldi"

La solidarietà tra FF. AA. e garibaldini in un messaggio di Cingolani

Il Capo dello Stato on. De Nicola ha inviato ai compagni Luigi Longo e Pietro Secchia il seguente telegramma in risposta al telegramma a lui inviato dalle "Brigate Garibaldi" nel giorno della loro Festa Nazionale:

« Mi è giunto particolarmente gradito il saluto inviandomi in occasione della manifestazione modenese, la quale, celebrando le glorie garibaldine, ha inteso anche confermarle ai principi di libertà e di democrazia che ispirarono la lotta di liberazione. Invo lo mio vivo ringraziamento al mio cordiale saluto. Enrico De Nicola ».

Anche da parte del Ministro della Difesa on. Cingolani è pervenuto ai Comandanti delle forze garibaldine il seguente telegramma:

« Vostrò saluto in nome dei partigiani garibaldini da Modena inviato alle forze armate dell'Italia democratica è stato gradito da soldati e ufficiali esercito, marina, aeronautica. Vi auguro di continuare a far sempre più grande il vostro sacrificio compiuto combattenti libertà - Ministro Cingolani ».

L'ora solare ripristinata
Con decreto in corso di pubblicazione, l'ora solare verrà ripristinata dal 1° ottobre. Per effetto di tale provvedimento, a decoro dalle ore una di detto giorno, l'orologio passerà in vigore, verrà ripristinato alle ore 24.

GRAVI RIVELAZIONI DELL' "UNITED PRESS"
Appello di Dunn a Washington per puntellare il Governo De Gasperi

Inammissibili dichiarazioni del Dipartimento di Stato - Candidatura Saragat al Governo? - Il PRI per una larga concentrazione repubblicana

Un foglio dell'United Press, a proposito del traballante quarto Gabinetto di De Gasperi, ha rivelato che « i rapporti romani dell'ambasciatore Dunn pervengono con sempre maggiore frequenza a Washington ».

« Il secondo Dunn, una crisi governativa in Italia sarebbe non più che un pretesto per un'operazione di politica estera ». « Il latte e il miele a causa dello sciopero: è tutto vero. Invece, che il riso che verrà tagliato nei prossimi giorni verrà fatto ».

Dichiarazioni di Di Vittorio
Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto ieri a Taranto alcune dichiarazioni in merito alle agitazioni in corso. Egli ha affermato che la resistenza degli industriali alle legittime richieste dei lavoratori è un atto di violenza e che il Governo deve intervenire per porre fine a questa situazione.

Le truppe americane evacuano la Venezia Giulia
Il graduale ritiro delle truppe inglesi e americane dall'Italia a seguito della sconfitta del trattato di pace, avrà inizio il 15 settembre. Il ritiro delle truppe americane è stato ufficialmente annunciato dal Dipartimento di Stato.

"PIANO MARSHALL", A OCCHIO NUDO Clayton reduce ancora i crediti americani all'Europa

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 11. — La somma di 21,9 miliardi di dollari richiesti dalla Conferenza di Parigi, sono considerati insufficienti per la ricostruzione economica europea per sopprimere il deficit totale commerciale del 16 per cento. Il Dipartimento di Stato è stato esortato dal Dipartimento di Stato a rivedere la propria posizione.

I pellegrinaggi dell'Esecutivo
I membri del Comitato Esecutivo della Conferenza del 16 (Sir Frank Campbell, Alfand e i capi delle delegazioni olandese e norvegese) sono recati in un tour di lavoro in America dove sono stati ricevuti da William Clayton e dal 2° ambasciatore di Parigi Douglas Cafferly. Clayton ha consigliato la Conferenza di ridurre le cifre di aiuto economico a 18,5 miliardi di dollari.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

COME PER I BRACCIANTI

Da sei mesi i metallurgici hanno chiesto condizioni più umane di vita. Da sei mesi i grandi industriali rispondono picche. Domani essi diranno che i lavoratori sabotano la produzione.

UN ARTICOLO DI HAROLD J. LASKI

UN POPOLO LIBERO NELLA NUOVA CECOSLOVACCHIA

Il suo grande fondatore — in un modo decisamente straordinario; quello spirito che negli anni precedenti alla guerra aveva fatto della Cecoslovacchia il più brillante risultato emerso dalla pace di Versailles, la non ho dubbi che — si riusciremo ad evitare in Europa il disastro economico, e specialmente il disastro economico originato da oltre Atlantico — il miracolo compiuto da Masaryk sarà ripetuto ad opera del suo successore.

Il popolo cecoslovacco, lo ripeto, è un popolo veramente libero. Lo si sente nell'aria quando si guardano i cittadini che camminano per le strade di Praga. C'è la più assoluta libertà di discussione. La gente può criticare il proprio

governo o quello inglese, Russo o Americano, esattamente come a Londra o New York.

C'è dunque un senso di energia e di vigore, sia che si vada alla sede del Comitato Centrale delle quasi completamente nazionalizzate fabbriche di scierpe o ad una delle già nazionalizzate industrie dell'aerospazio dove, tra parentesi, è in atto un esperimento per l'addestramento degli apprendisti tanto interessante quale non veduto da anni. La stessa fiducia convinta si può vedere tra i contadini nei campi. Essi vi diranno quanto abbiano bisogno di nuove macchine agricole, ma vi diranno anche, con sorridente determinazione, che se non si potranno permettere di comprare esse, saranno comunque espediente per supplirne alla mancanza.

Quattro partiti al governo
Il piano biennale per la nazionalizzazione delle industrie cecoslovacche è certamente un progetto ambizioso. Fino ad ora, tuttavia, malgrado vi siano ancora dei difficili problemi da risolvere, i risultati complessivi che si sono ottenuti rendono evidente che la stragrande maggioranza dei lavoratori ha risposto al

Prossimamente "Viaggio in Bulgaria"
di GIANCARLO PAJETTA

DOCUMENTI SU UN SCANDALOSO ARBITRIO
L'ukase di Gonella per promuovere il bocciato

A noi non piacciono i parti di partito, e noi non piacciono i partiti. Il partito di partito è un partito di partito. Il partito di partito è un partito di partito.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La situazione in Sicilia
L'iniziativa di Saragat per il blocco del popolo.

Inizio delle trattative per un nuovo Governo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.

La Camera della paura
Il socialista IACOMETTI tratta del problema della seconda Camera, dichiarando in linea di principio un'adesione a una Camera di tipo bicamerale, purché esso non violi la legge del suffragio universale.

Il blocco del popolo
L'Assemblea Regionale siciliana ha soprano ieri sera approvato i suoi lavori, approvando il 50 per cento.